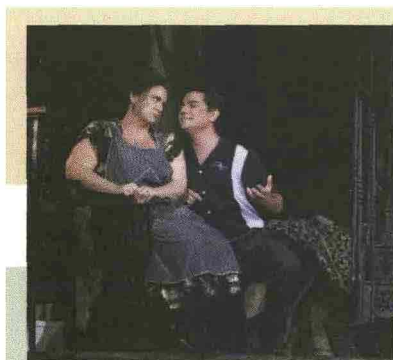




Una scena di "Gianni Schicchi"

Il regista dirige "Gianni Schicchi" a Spoleto

La lirica di Woody Allen

“Sono il tipico ignorante che al terzo atto del Sigfried di Wagner è già addormentato. Non credo abbiano fatto la scelta migliore chiedendo a me la regia del Gianni Schicchi, ma mi sono impegnato al massimo”. Aveva tentato di liquidare tutto con una delle sue battute Woody Allen, quando l'anno scorso Plácido Domingo gli aveva affidato la direzione scenica del "Gianni Schicchi" di Puccini all'Opera di Los Angeles. Ora, con quello stesso allestimento, il grande regista debutta in Italia, inaugurando dal 26 al 28 giugno il Festival dei Due Mondi di Spoleto. In realtà Allen, in fatto di lirica, è tutt'altro che uno sprovveduto come vorrebbe far credere, e più di una volta nei suoi film ha fatto riferimento al mondo dell'opera. Composto nel 1918 come atto unico, parte del cosiddetto Trittico che include anche "Il tabarro" e "Suor Angelica" (ma a Spoleto verrà rappresentato da solo), il "Gianni Schicchi" è l'unica opera comica di Puccini e ben si adatta alle caratteristiche e agli stilemi del regista newyorchese, che anche in questa occasione non ha rinunciato alla presenza di uno dei suoi storici collaboratori, lo scenografo Santo Loquasto. Sul podio dell'Orchestra Verdi di Milano, James Conlon, direttore principale dell'Opera di Los Angeles. In scena, un cast di livello internazionale capitanato dal baritono sir Thomas Allen nel ruolo principale e dal soprano Laura Tulescu. Spoleto, Teatro Nuovo, biglietti da 40 a 120 euro. Info: 0743.77.64.44.

G. D. A.